

DIRITTI & CONSUMI

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO **PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** dirittieconsumi@mdc.it **STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/02/2016

L'EDITORIALE

di Antonio Longo - Presidente MDC

Il 2016 si prospetta come un anno molto importante per la nostra associazione. A novembre compiremo 30 anni, 30 anni di idee, progetti, campagne e battaglie con l'obiettivo di difendere i diritti, la libertà e la dignità dei cittadini.

È per questo motivo che abbiamo pensato di rinominare il 2016 come "anno del cittadino", dedicando la nostra attività al rilancio dei temi relativi alla cittadinanza che comprendono moltissimi aspetti che vanno dalla definizione dei diritti a quella dei doveri, per riappropriarsi gradualmente degli spazi cittadini e incidere maggiormente sull'agenda politica per un maggiore e migliore benessere collettivo.

In questa prospettiva è stato lo stesso Movimento Difesa del Cittadino a voler attuare un processo di rinnovamento. Primo passo significativo è stato il cambio di logo associativo che, pur mantenendo i colori blu e arancio che ci hanno sempre contraddistinto nell'espressione di positività e forte attaccamento alla nostra base sociale, punta a comunicare maggiore dinamismo e attività nella tutela dei diritti. Rafforzare la nostra identità e il nostro spirito associativo nell'anno del cittadino ci consentirà di coinvolgere sinergicamente associazioni, istituzioni e cittadini per creare una rete più forte e partecipata.

Il senso civico ha subito negli ultimi anni una forte spinta dai movimenti cittadini, costituitisi nella convinzione che le cose pubbliche sono nostre, penso per esempio a quei gruppi che su Roma e tante altre città di Italia si organizzano per ridare decoro e ripulire piazze e strade. Il nostro impegno sarà quello di rilanciare lo spirito associativo e agire su temi che interessano sempre di più la vita dei cittadini come la telemedicina e la sanità in generale e ancora la vita digitale in tutte le sue sfaccettature.

Un buon lavoro a tutti dunque, in un nuovo anno denso di obiettivi e cambiamenti.

Safer Internet Day 2016, "Play your part for a better Internet!"

Si è svolto martedì 9 febbraio il **Safer Internet Day 2016**, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita e promossa dalla Commissione Europea e giunta alla sua XIII edizione, che ha coinvolto oltre 100 nazioni di tutto il mondo con lo slogan "Play your part for a better Internet!". *continua a pag.2*



continua a pag. 2

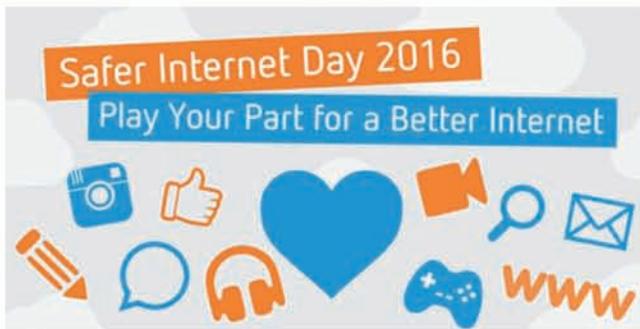
Safer Internet Day 2016, "Play your part for a better Internet!"



di D. Natasha Turano

Si è svolto martedì 9 febbraio il **Safer Internet Day 2016**, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita e promossa dalla Commissione Europea e giunta alla sua XIII edizione, che ha coinvolto oltre 100 nazioni di tutto il mondo con lo slogan **"Play your part for a better Internet!"**.

In Italia il #SID2016 è stato celebrato con diversi eventi sul territorio: dal Teatro Palladium di Roma al Piccolo Teatro Strehler di Milano, dalla presenza in 100 capoluoghi di provincia della Polizia di Stato con workshop sul tema del cyberbullismo, organizzati nelle scuole di ogni ordine e grado, per incontrare oltre 60.000 studenti attraverso la campagna Una vita da social, alla Camera dei Deputati dove l'associazione SOS Il Telefono Azzurro Onlus ha organizzato un tavolo di discussione con esperti ed esponenti politici.



Tutte queste iniziative si sono svolte sotto l'egida di **Generazioni Connesse**, il **Safer Internet Centre Italiano**, cofinanziato dalla **Commissione Europea** e coordinato dal **Miur**, in partenariato con la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, l'**Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza**, l'**Università degli Studi di Firenze**, l'**Università degli Studi di Roma "Sapienza"**, **Save the Children Italia Onlus**, **SOS Il Telefono Azzurro Onlus**, **Cooperativa E.D.I.**, **Movimento Difesa del Cittadino** e **Skuola.net**.

Presente all'evento romano il **Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini** che ha lanciato, con la proiezione in anteprima dello spot "Fai la tua parte per un web migliore", la campagna del Miur contro il cyberbullismo. Testimonial del video, realizzato con il supporto degli studenti dell'Istituto Tasso di Roma, la iena Matteo Viviani. Il Ministro ha sottolineato la necessità di insegnare ai ragazzi il rispetto per i compagni e comportamenti finalizzati a coltivare la tolleranza e l'educazione, lanciando un messaggio importante alle vittime di cyberbullismo: "Non siete soli, la scuola non lascia solo nessuno, parlate con i vostri insegnanti e i vostri genitori e soprattutto reagite perché chi vi mette all'angolo è più solo di voi e

ha problemi più gravi di voi". Tanto gli adulti quanto i ragazzi devono essere consapevoli che se i social network rappresentano un'enorme possibilità per conoscere e approfondire, d'altra parte è necessario capire bene come funzionano per evitare tutti quegli atteggiamenti che potrebbero sconfinare nella violenza.

All'evento ha partecipato anche il **Sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi** che ha presentato lo stato dell'arte del progetto "Ambassador for Future" realizzato dagli studenti della @RedazioneJunior di "IoStudio – La Carta dello Studente", in partnership con Facebook Italia e Samsung Italia. Il progetto, lanciato dal MIUR lo scorso novembre nell'ambito del JOB&Orienta, ha impegnato i ragazzi nella realizzazione di video reportage, realizzati su tutto il territorio nazionale, al fine di fotografare i diversi approcci dei cittadini con il web, sensibilizzando allo stesso tempo all'uso positivo e consapevole della Rete.

La senatrice **Elena Ferrara**, promotrice del ddl per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, è intervenuta sull'importanza che il ddl venga presto calendarizzato in aula alla Camera e che tutti i parlamentari collaborino per migliorarne il testo in previsione della terza lettura al Senato, sintomo che la politica si è davvero attivata in questo senso, cercando di coinvolgere le scuole e sfruttando le nuove tecnologie per permettere alla vittima di segnalare le offese ricevute e chiederne una tempestiva rimozione.

L'evento al Teatro Palladium ha coinvolto oltre 300 studenti, ovvero quella cosiddetta Generazione Z, i nati tra il 1996 e il 2010, la cui vita "social" è stata oggetto di un'indagine affidata da Generazioni Connesse a **Skuola.net** e all'**Università degli Studi di Firenze**. Dalla ricerca emerge che il 17% degli intervistati rimane connesso tra le 5 e le 10 ore al giorno (considerando l'uso integrato di personal computer, tablet e cellulare). Una percentuale analoga di ragazzi si dichiara sempre connessa. Nel mondo dei giovanissimi sono le chat a farla da padrone: Whatsapp è la piattaforma preferita dal 90% degli intervistati, una percentuale superiore a quella registrata dai social network come Facebook (64%), Instagram (61%) e Youtube (58%). Quasi la totalità degli intervistati, più del 90%, confessa di usare quotidianamente le chat. Tra questi ci sono anche giovanissimi che sviluppano una certa dipendenza: sono quelli a rischio vamping, che chattano anche di notte (6%), oppure quelli che lo fanno ogni volta che possono, anche quando è vietato, come a scuola (26% circa). I ragazzi sono online ben prima dei 14 anni ma, per fortuna, sono sempre più attenti alla loro privacy. Temono i bulli digitali, ma ancora in troppi sottovalutano il cyberbullismo, tanto che solo l'8% ammette di aver intenzionalmente vessato un coetaneo, mentre 1 su 10 banalizza il proprio comportamento come semplice scherzo.



Proprio per consentire un maggiore coinvolgimento dei ragazzi in sala, a presentare l'evento è stato chiamato il Trio Medusa di Radio DeeJay che, supportato da sette ragazzi, attraverso la collaborazione della compagnia "Il Teatro in Movimento", hanno raccontato i rischi della navigazione in internet. L'interazione è stata favorita dalla distribuzione di alcuni cartoncini colorati per consentire ai ragazzi di manifestare la propria opinione sui temi trattati. Protagonisti della giornata infatti sono stati soprattutto i #SuperErrori del web, i cartoon della campagna nazionale lanciata lo scorso autunno da Generazioni Connesse. Sette personaggi, uno per ogni rischio sulla Rete: **Chat Woman, l'Incredibile Url, l'Uomo Taggo, la Ragazza Visibile, Silver Selfie, Tempestata e Il Postatore Nero.**

I cartoons hanno fornito il pretesto per discutere i temi di rischio virtuale con i rappresentanti del consorzio del Safer Internet Centre Italia e le aziende partner dell'Advisory Board, grazie alle quali la campagna di ottobre dei #SuperErrori del Web è riuscita a raggiungere 10 milioni di utenti su Facebook e ad avere interazioni con oltre mezzo milione di ragazzi.

L'evento è stato trasmesso in diretta streaming su www.generazioniconnesse.it, grazie alla collaborazione con l'Agenzia di stampa Dire, per consentire a tutte le scuole di poter partecipare anche virtualmente. Come ricordato anche dal Ministro, il Miur ha messo in campo una vera e propria task force di esperti per far fronte a episodi di bullismo e/o per fare educazione all'uso consapevole della Rete. I giovani coinvolti nelle attività educative sono stati mezzo milione nel solo 2015. Fra i servizi di Generazioni Connesse, la linea di ascolto 1.96.96 gestita da Telefono Azzurro e le due linee per segnalare materiale illegale in rete (<http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala>) di S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus e www.stop-it.it di Save the Children Italia Onlus).

In chiusura, spazio al concorso di Generazioni Connesse, "I super errori – Il Regista sei tu", in collaborazione con Canon Italia e IoStudio, che invita gli studenti a raccontare la propria esperienza digitale con la tecnica dello "stop motion".

La Polizia di Stato ha dato il proprio supporto alla giornata portando la campagna Una vita da social nelle scuole di ogni ordine e grado di 100 capoluoghi italiani. Gli agenti hanno incontrato, complessivamente, oltre 60.000 studenti nell'ambito di workshop dedicati al tema del cyberbullismo. La campagna è un progetto itinerante, sviluppato dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni in collaborazione con il Miur e cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle iniziative di Generazioni Connesse, che ha l'obiettivo di aiutare gli utenti della Rete a navigare in piena sicurezza e a gestire con consapevolezza e controllo i dati condivisi online. Lo scopo delle attività di formazione è insegnare ai ragazzi a sfruttare le potenzialità comunicative del web e delle community online senza correre rischi connessi al cyberbullismo, alla violazione della privacy propria e degli altri, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi per sé e per gli altri.

In contemporanea con Roma, al Piccolo Teatro Strehler di Milano si è tenuto uno spettacolo interattivo rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, per la promozione tra i giovanissimi di una positiva relazionalità digitale.

L'evento, con la partecipazione straordinaria dei comici di "Zelig" Davide Paniate, Federico Basso, Alessandro Betti e Gianni Cinelli, è stato presentato come la prima tappa del tour nazionale "SCELGO IO! ®", a cura di Cuore e Parole Onlus, a supporto della Campagna dei Super Errori di Generazioni Connesse. Protagonisti della mattinata sono stati gli studenti delle scuole delle regioni del Nord Italia, primi vincitori del bando nazionale di selezione "SCELGO IO! ®", un'iniziativa che incentiva un miglior approccio al mondo digitale, mediante laboratori creativi e percorsi artistici, anche multimediali, che sappiano valorizzare i talenti e l'educazione tra pari. Presenti tanti esperti del mondo della psicologia, della formazione, della legalità e della sicurezza informatica.

Per maggiori informazioni sulle attività di Generazioni Connesse è possibile consultare il sito www.generazioniconnesse.it.



Mc Donald's sotto inchiesta per denuncia delle Associazioni consumatori.

di Francesca Marras

Dal mese di settembre 2015 alcune Associazioni di rappresentanza dei consumatori sono impegnate in azioni rivolte al colosso del fast food: la **multinazionale Mc Donald's**, accusata di **presunta elusione fiscale e di pratiche commerciali scorrette** a danno dei consumatori e dei franchisee.

Il 30 settembre 2015 le Associazioni **Codacons, Cittadinanzattiva e Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** hanno presentato un esposto all'Agenzia delle Entrate italiana per denunciare una **possibile elusione fiscale della Mc Donald's in Italia, avvenuta tra il 2009 e il 2013**.

Il sospetto è che tale manovra sia stata effettuata in violazione delle norme fiscali vigenti in Italia. Se tale comportamento venisse comprovato dalle indagini, la multinazionale non solo dovrebbe restituire quanto dovuto, ma incorrerebbe anche in una **sanzione compresa tra il 100% e il 200% dell'imposta accertata**. Con una integrazione all'esposto, presentata a dicembre 2015, le stesse Associazioni hanno denunciato che **nell'anno 2010** la multinazionale potrebbe aver eluso **14 milioni di euro**, pertanto l'azienda americana rischierebbe **fino a 42 milioni di euro di sanzione**.

Se la violazione delle norme fiscali venisse accertata per tutto il periodo dal 2009 al 2013, Mc Donald's sarebbe obbligata a versare nelle casse dello stato italiano **224 milioni di euro**, calcolati in base all'ammontare delle tasse eluse, stimabile in circa **74,7 milioni di Euro**, e alle sanzioni.

La denuncia da parte delle Associazioni è partita dal **rapporto "Unhappy meal"**, diffuso dalla ONG inglese **War on Want** e da una coalizione composta dal sindacato europeo **EPSU (European Federation of Public Service Unions)**, dal sindacato statunitense **SEIU (Service Employees International Union)** e dall'**EFFAT (European Federation of Trade Unions**

in the Food, Agriculture and Tourism).

Il documento spiega nel dettaglio le dinamiche commerciali di Mc Donald's, il funzionamento del suo sistema finanziario e la strategia utilizzata per eludere le tasse.

La multinazionale adotta il **modello del franchising**, grazie al quale la maggior parte dei suoi guadagni deriva dal pagamento delle **royalties** (i diritti per lo sfruttamento di brevetti o di una proprietà intellettuale) da parte delle filiali dislocate in tutto il mondo e, da quanto si legge nel rapporto, dal 2009 Mc Donald's avrebbe trasferito le **royalties** versate dalle altre società del gruppo a una filiale con sedi in **Svizzera e Lussemburgo**, per usufruire di un regime di tassazione sulla proprietà intellettuale più favorevole.

Ma facciamo un passo indietro. A partire dal 2008 l'organizzazione interna dell'azienda ha subito grossi cambiamenti: la gestione della proprietà intellettuale del franchising europeo è stata affidata alla **McD Europe Franchising Sàrl**, con sede in Lussemburgo e con una succursale in Svizzera, e nel 2009 la **sede centrale europea** di Mc Donald's è stata spostata da **Londra a Ginevra**. In questo modo le royalties generate dalle filiali europee sarebbero state incanalate verso la **Sàrl** e sottoposte a un regime fiscale meno restrittivo.

Certo non si tratta del primo caso di multinazionale che ricorre a questa strategia fiscale, infatti tale sistema è già sotto il monitoraggio della Commissione TAXE del Parlamento Europeo – istituita per combattere le pratiche fiscali sleali – e della Commissione Europea per violazione delle regole sulla concorrenza nel mercato unico comunitario.

Inoltre non di rado accade che grosse multinazionali negozino il regime di tassazione con il Lussemburgo o con altri Paesi per avere un'imposizione fiscale ancora più bassa rispetto a quella ufficiale vigente, in violazione della normativa europea in tema di aiuti di Stato.



Si tratta del cosiddetto **"tax ruling"** e la Commissione Europea ha già aperto un'indagine formale sull'eventuale ricorso a tale manovra fiscale anche da parte di Mc Donald's. Infatti nel rapporto si legge che nel 2013 **McD Europe Franchising Sàrl** e le sue filiali in **Svizzera e Stati Uniti** hanno registrato nel bilancio solo **3,3 milioni di tasse** e che alla **Sàrl** spettasse pagare al Lussemburgo una **quota di imposta pari a 3.335,33 euro**. Anche se il Lussemburgo offre di fatto un regime di tassazione favorevole, il carico fiscale riportato appare comunque molto basso, facendo nascere il sospetto su un eventuale accordo tra lo stato lussemburghese e la multinazionale.

"Unhappy meal" entra ancor più nel dettaglio spiegando cosa potrebbe essere accaduto in alcuni Paesi, tra cui anche l'Italia, dove possiamo trovare **500 fast food** con marchio Mc Donald's.

La **McDonald's Development Italy, Inc.** è la maggiore filiale operativa in Italia, la quale tra il 2011 e il 2013 ha versato le royalties **per circa il 5%** su tutte le vendite, sia per i negozi aziendali sia per quelli in franchising. Risulta, dunque, che tra il 2009 e il 2013 la **McDonald's Development Italy, Inc.** ha trasferito **237,8 milioni di euro** in diritti per la proprietà intellettuale.

A fronte di questi dati sorgono alcune domande: se il denaro sia stato trasferito direttamente alla **McD Europe Franchising Sàrl** con sede in Lussemburgo e se il trasferimento sia avvenuto in violazione delle **norme sull'abuso di diritto**, sancite dalla Corte Suprema italiana nel 2008.

Nel rapporto si legge che se fossero state pagate le tasse sull'ammontare ricavato dalle royalties, l'imposizione fiscale alla **McDonald's Development Italy, Inc.** sarebbe più che raddoppiata.

“È inaccettabile che, mentre lo Stato chiede sacrifici ai contribuenti aumentando tasse e imposte locali, l’Agenzia delle Entrate si lasci sfuggire un’occasione di sanzionare i responsabili di una presunta elusione fiscale”, hanno dichiarato le tre Associazioni.

Mc Donald’s Italia ha invece smentito l’accusa, dichiarando di non aver mai avuto rapporti finanziari con la filiale lussemburghese e di pagare regolarmente le tasse in Italia secondo la normativa vigente.

Le azioni contro Mc Donald’s hanno avuto un seguito nel nuovo anno.

Il 12 gennaio 2016, a Bruxelles, la stessa **coalizione di Associazioni – Codacons, Cittadinanzattiva, e Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** – con il supporto dei sindacati **SEIU e EFFAT**, ha dichiarato di aver denunciato formalmente la multinazionale Mc Donald’s davanti alla Commissione Europea per **abuso di posizione dominante e pratiche sleali e distorsive della concorrenza**.

Mc Donald’s è sicuramente il fast food più conosciuto e più grande al mondo, con 8mila ristoranti in Europa, 15,7 milioni di clienti e un volume di vendite di 18,4 miliardi di euro.

Le Associazioni chiedono un’indagine sulle sue pratiche commerciali e sulle norme contrattuali imposte dalla multinazionale ai franchisee, obblighi che

influenzerebbero sia la libertà di scelta dei consumatori, sia i prezzi e la qualità dei prodotti e dei servizi in Europa.

Secondo l’accusa, il successo economico di **Mc Donald’s** avrebbe origine proprio nelle sue dinamiche commerciali, che la metterebbero in una posizione di vantaggio sia verso i franchisee, sia verso i suoi concorrenti. Basti pensare ai profitti derivanti dal **settore immobiliare**: l’azienda è il più grande proprietario immobiliare al mondo, nonché locatore dei propri immobili a canoni di affitto **dieci volte più elevati** rispetto ai livelli di mercato e molto più alti di quelli praticati dai concorrenti. Infatti i margini derivanti dal settore immobiliare rientrano tra il 63% e il 77% in Francia, tra il 61% e il 77% in Italia e tra il 65% e il 74% nel regno Unito. Il canone di affitto, inoltre, influenza il costo del cibo venduto, che, a sua volta, si ripercuote sui consumatori. Secondo **un’indagine condotta dalla coalizione** nei ristoranti con marchio **Mc Donald’s** in Europa, appare chiaro che i prodotti venduti nei negozi in franchising sono più cari rispetto a quelli venduti nei ristoranti gestiti direttamente dall’azienda.

Caso emblematico è la città di Bologna, dove il 97% dei prodotti viene venduto a un prezzo più alto rispetto ai ristoranti gestiti direttamente dalla Mc Donald’s; altri esempi sono dati da Roma, con il 68% e Marsiglia con il 79%.

Altri elementi su cui le Associazioni chiedono di indagare sono, quindi, gli **obblighi contrattuali** restrittivi imposti ai franchisee sui termini contrattuali (circa vent’anni), sulle royalties elevate, sulle clausole di rescissione del contratto restrittive, sulla definizione del luogo in cui può essere aperto il negozio, sul patto di non concorrenza per almeno uno o due anni e sul diritto di Mc Donald’s di aprire ristoranti senza garantire un’indennità ai franchisee già aperti nella stessa zona.

“Questa denuncia mostra come le pratiche anticoncorrenziali e la gestione dell’azienda danneggiano i consumatori. Chiediamo urgentemente alla Commissione Europea di esaminare il sistema di franchising di Mc Donald’s e di prendere tutte le misure necessarie per porre fine alle regole imposte ai franchisee che generano un danno ai consumatori”, dichiarano le Associazioni.

A supporto anche una dichiarazione di Scott Courtney, Organising Director di SEIU, che afferma: “Sosteniamo pienamente le Associazioni di consumatori che hanno presentato la denuncia. L’abuso di posizione dominante da parte di Mc Donald’s danneggia tutti: i franchisee, i consumatori e i lavoratori. È tempo che Mc Donald’s diventi l’azienda leader moderna e progressista che sostiene di essere”.



Ecolife, nel 2016 superata quota 11 milioni di kg di CO2 risparmiati!

di Silvia Biasotto

Udite udite: il 2016 è l'anno propizio... soprattutto per l'ambiente! Il progetto EcoLife ha ufficialmente superato quota 11 milioni di Kg di CO2 equivalenti non emessi nell'atmosfera, con un risparmio economico complessivo che ha superato i 4 milioni di €! Con le dovute considerazioni, questo dato corrisponde alla piantumazione di circa 1000 ettari di alberi piantumati*. Grazie in primis a tutti voi. Noi non ci fermiamo qui!

*3315 t/anno di CO2 equivalenti corrispondono ad una piantumazione di circa 470.000 alberi (tra 300 e 350 ettari), con le dovute considerazioni in base alla zona climatica e alla tipologia di pianta.

Il progetto ECOLIFE

Il progetto "Ecolife" rientra nel programma di co-finanziamento LIFE+ Informazione e Comunicazione dell'Unione Europea. Partito ad ottobre 2013 e con durata triennale, Ecolife è frutto delle idee e del lavoro di 5 soggetti (beneficiari) provenienti da mondi contigui quali l'ambiente, la consulenza tecnico scientifica, l'informazione e il supporto ai cittadini: Legambiente, AzzeroCO2, Deep Blue, ACLI e Movimento Difesa del Cittadino.



COP 21, i punti salienti dell'accordo per fermare i cambiamenti climatici

Si è conclusa a Parigi lo scorso 12 dicembre la Conferenza di Parigi sui cambiamenti : è stata la 21ª sessione annuale della conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). In un momento storico in cui i cambiamenti climatici stanno esplicitando i loro cambiamenti i processi dei negoziati e l'accordo che ne è scaturito sono stati al centro di dibattiti, preoccupazioni e speranze di tutto il mondo. L'accordo ottenuto è stato accolto in modi diversi. C'è chi lo ha definito debole chi un giusto, sostenibile, dinamico, equilibrato e **legalmente vincolante**. Ma vediamo i principali punti.

L'articolo 2 è il più importante e sancisce l'obiettivo primario dell'accordo: rafforzare la risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici anche tramite il **mantenimento dell'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali**, e proseguire l'azione volta a limitare l'aumento di temperatura a 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali.

L'articolo 4 chiarisce gli obiettivi nel tempo con una sorta di timing: per **conseguire l'obiettivo di temperatura a lungo termine** le Parti tendono a raggiungere il picco globale di emissioni di gas ad effetto serra al più presto possibile, **riconoscendo che ciò impiegherà maggior tempo per le Parti che sono paesi in via di sviluppo**, e ad intraprendere rapide riduzioni in seguito, in linea con le migliori conoscenze scientifiche a disposizione. A intervalli regolari i paesi dovranno fornire informazioni in termini di aggiornamento. Inoltre si prevede che **ciascuna Parte comunica il contributo determinato a livello nazionale ogni cinque anni**.

Per le perdite e i danni causati dagli impatti dei cambiamenti climatici, l'accordo all'articolo 8 **riprende il Meccanismo Internazionale di Varsavia (Loss & Damage)** affermando che può essere migliorato e rafforzato. Si tratta di un meccanismo di risarcimento dei danni per chi subisce gli impatti dei cambiamenti climatici, presumibilmente si tratterà dei paesi in via di sviluppo.

E proprio nei confronti dei paesi in via di sviluppo l'articolo 9 prevede un impegno globale: le Parti che sono paesi sviluppati rendono disponibili risorse finanziarie per assistere le Parti che sono paesi in via di sviluppo sia per la mitigazione che per l'adattamento quale continuazione degli obblighi già esistenti per loro in virtù della Convenzione.

Gli articoli 10 e 12 sono invece rispettivamente dedicati rispettivamente allo **sviluppo e trasferimento tecnologico e al miglioramento dell'istruzione, della formazione, della coscienza e della partecipazione pubblica**, e all'accesso del pubblico alle informazioni in materia di cambiamenti climatici. Il primo bilancio globale sull'attuazione dell'accordo si terrà nel 2023.

La soddisfazione del Ministro Galletti

"Questo è un accordo storico, che disegnerà il futuro del Pianeta. E noi in quel futuro ci siamo a pieno titolo: abbiamo la più alta produzione di energia rinnovabile, in campo ambientale abbiamo raggiunto risultati eccezionali come la riduzione delle emissioni di CO2.

All'accordo di Parigi abbiamo portato un valore aggiunto, facendo passare il concetto degli 1,5 gradi: questo è un accordo di tutti e per tutti, l'Italia ne deve andare fiera". Così al termine della Cop21 il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti commenta ai telegiornali Rai l'accordo storico raggiunto a Parigi per il contrasto ai cambiamenti climatici.

MDC Treviso

Popolare Vicenza e Veneto Banca, MDC Friuli presenta esposto di mille soci

Il Movimento Difesa del Cittadino del Friuli Venezia Giulia ha presentato un esposto alla Procura di Treviso e di Vicenza contro Banca Popolare di Vicenza e contro Veneto Banca per conto di un migliaio di soci. Si agirà nei confronti dell'intera catena di gestione degli istituti di credito per ottenere il ristoro dei danni subiti dagli azionisti dopo la svalutazione delle partecipazioni societarie. L'associazione spera in un incontro con i vertici di tutti i soggetti ritenuti responsabili della situazione causata dal tracollo delle azioni.

“Entro breve – dichiara Raimondo Englaro, presidente regionale del Movimento Difesa del Cittadino – ultimeremo la comunicazione di messa in mora e prenderemo contatto con i soggetti che riteniamo colpevoli della svalutazione delle azioni al fine di concludere un accordo in nome, per conto e nell'interesse dei nostri associati; in difetto, ci costituiremo parte civile negli instaurandi procedimenti penali”.

MDC Cosenza

Liquidazione di Banca Brutia BCC: costituito a Cosenza un comitato di soci e risparmiatori

Lo scandalo Banche non è solo quello alla ribalta sui media nazionali, ma anche in Calabria si sta consumando una vicenda simile nel silenzio generale, “per ovvi motivi di riservatezza” per come ha scritto l'attuale commissario di nomina Banca Italia, Angelo Pio Gallicchio, più volte sollecitato ad un confronto dai numerosi soci. Viene spontaneo dire che sono facilmente comprensibili ed “ovvi” i motivi della richiesta riservatezza.

Certo ai circa 1800 soci non va bene di non poter conoscere e intervenire sul proprio destino e sul destino dei propri risparmi. Nell'opacità più assoluta si sta consumando l'ennesima espropriazione di quote sociali a favore di altri soggetti “ovviamente” ben identificati. I soci a tutto questo non ci stanno, non accettano di vedersi pretestuosamente revocati affidamenti e prestiti, non ci stanno all'assoluta segretezza di ogni atto che si sta compiendo in loro pregiudizio, non ci stanno al silenzio del Governo e della Banca d'Italia.

Per queste ragioni si è costituito a Cosenza promosso dal Movimento difesa del Cittadino un comitato di soci e risparmiatori che vede aderire oltre 250 persone, nei prossimi giorni saranno presentati in procura i primi esposti e le prime interrogazioni parlamentari. Il comitato denuncia e rifiuta quello che è stato il destino di altre decine di Banche Cooperative, guarda caso per le BCC Calabresi non c'è quasi mai una

soluzione che salva i soci che per definizione sono piccoli risparmiatori, e gli sportelli passano di mano quasi sempre agli stessi soggetti a prezzo di svendita.

Negli ultimi quattro anni c'è stata un incremento del fenomeno dei commissariamenti “indotti”, finiti quasi tutti nella “confisca” delle quote dei soci risparmiatori, e così, mentre i grandi gruppi creditizi nazionali e le banche vicine ai membri del governo vengono salvate, alla periferia del sistema bancario del nostro paese sono apparse alcune a dir poco preoccupanti zone d'ombra. C'è chi dice che la recente escalation di commissariamenti, in gran parte decisi negli ultimi 4 anni, sia l'effetto di un giro di vite voluto da Stefano Mieli, direttore centrale Banca d'Italia che guida il servizio di vigilanza sugli intermediari finanziari, quindi prima raccolgono il danaro, autorizzano l'apertura degli sportelli, e in qualche anno attraverso il commissariamento fanno sparire tutto, anzi attraverso consolidati meccanismi le partite cattive vanno in rottamazione mentre quelle buone e solo quelle vanno in regalo, cioè ad un euro, alla solita Banca che fa subito plusvalenze.

Ci si chiede se il citato direttore è lo stesso Stefano Mieli che insieme ad altri alti funzionari, tutti insieme, argomenta il pm di Trani Ruggiero, “con condotte reiterate, in tempi diversi in esecuzione di un medesimo disegno criminoso (consistente nella

previsione e volontà di far conseguire alle banche la maggiore quantità di moneta), adottavano consapevolmente e deliberatamente ... determinazioni amministrative (istruzioni, circolari, note, decreti ministeriali, il ministero del Tesoro), in contrasto/violazione della legge in materia di usura ... così consapevolmente fornendo un contributo morale necessario ai fatti-reato di usura materialmente commesse dalle banche”, se così fosse siamo non solo preoccupati ma pure di fronte ad una vera e propria organizzazione che rappresenta l'ennesimo coacervo di poteri forti, che di fatto governano il sistema creditizio Italiano e non solo. Questa è la preoccupazione dei 1800 tra pensionati, impiegati, commercianti ed imprenditori, di essere finiti in un tritacame ed in meccanismi più grandi di loro, con la conseguenza che stanno per essere privati dei propri risparmi in barba alla trasparenza, al dettato costituzionale di tutela del risparmio ed alla decenza.



MDC Benevento

Contratti truffa e firme false: Enel condannata a risarcire un cittadino grazie a MDC

Una firma falsa su un contratto energetico impedisce al gestore di chiedere il pagamento delle fatture relative a quel contratto: questo è quanto stabilito dal Tribunale Civile di Benevento che, respingendo l'appello di Enel Energia, ha confermato la Sentenza del Giudice di Pace e condannato la società, e le agenzie da essa incaricate dei contratti, alla restituzione di quanto pagato da un utente difeso dai legali del MDC- Movimento Difesa del Cittadino.

La sentenza ha confermato non solo la falsità della firma apposta sul contratto, ma anche l'espressa contrarietà dell'utente che, appena scoperta la cosa, ha inoltrato un reclamo alla società.

“La pronuncia del Tribunale – dichiarano Vincenza Stefanucci e Francesco Luongo, legali MDC che hanno difeso la causa dell'utente – chiarisce finalmente che i cittadini non devono

pagare nulla in caso di forniture non richieste e devono sempre vedersi restituito quanto illegittimamente pagato. Richiamandosi al Codice del Consumo (art. 57 oggi sostituito dall'art 66 quinquies) infatti, il Tribunale confuta indirettamente anche la tesi dell'Autorità dell'Energia espressa nella Delibera n.153/12 secondo cui il consumatore che non richiede alcun servizio debba comunque pagare l'energia, anche in caso di truffa”.

La condanna di Enel, che si rivarrà a sua volta nei confronti delle agenzie incaricate alla stipula dei contratti, costituisce un'altra importante vittoria dei cittadini dopo le sanzioni per 6 milioni di euro irrogate dall'Antitrust, sempre in seguito a denunce da parte di MDC, contro Enel Energia, ENI, Acea, GDF Suez, HERA.

MDC è molto soddisfatta del risultato ottenuto e continuerà a vigilare per difendere tutti quegli utenti vittime di truffe e raggiri da parte di operatori che operano in maniera scorretta.

MDC Avellino

MDC ed Equitalia insieme per una migliore assistenza ai cittadini

Anche la sede di Avellino del Movimento Difesa del Cittadino (MDC) ha sottoscritto un protocollo di intesa con Equitalia per offrire una maggiore e migliore assistenza ai cittadini sui temi legati al fisco.

I cittadini infatti potranno rivolgersi a MDC non solo per rateizzazioni di cartelle esattoriali, verifiche di pagamenti non dovuti o chiarimenti in merito, ma avranno una tutela più incisiva ed efficace grazie al lancio di un nuovo canale di contatto diretto tra MDC e l'Ente della riscossione.

Si tratta di uno “sportello telematico dedicato”, messo a disposizione da Equitalia a cui MDC potrà accedere per richiedere informazioni e fare operazioni per conto dei propri assistiti.

L'accordo prevede anche servizi di assistenza online, l'organizzazione di eventi informativi e la partecipazione a tavoli tecnici con l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra agenti della riscossione, responsabili territoriali e contribuenti.

“Si tratta di un'intesa – dichiara Generoso Testa, responsabile della sede MDC di Avellino – che punta a semplificare e velocizzare i procedimenti fiscali. Lo sportello telematico è aperto presso i nostri uffici in via Terminio, 30 ad Avellino e costituisce un nuovo servizio che arricchisce l'offerta delle opportunità che la sede offre ai propri iscritti e più in generale ai cittadini non solo come servizio di informazione ma anche come aiuto concreto alle loro esigenze”.



Movimento Difesa del Cittadino
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it
www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, ballette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.

L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!

Tieniti aggiornato su www.difesadelcittadino.it
e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

Seguici su



Movimento Difesa del Cittadino



@mdcnazionale

Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587